

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

IX dopo la Pentecoste
Anno A

Ospedale di Circolo
Varese

Parrocchia
San Giovanni Evangelista

L'UOMO DEL SÌ

di don Giovanni Maurello



Chiediamo al Signore che *la nostra vita diventi lode*. E questa esperienza è qualcosa che nasce e può nascere solo dal cuore... Occorre capire, però, perché l'uomo è chiamato a gioire e ad esultare. Di questi tempi, poi, è così difficile esprimere sentimenti intensamente positivi, non solo per le preoccupazioni 'belliche' che il nostro tempo ci chiede di vivere, ma anche per quella così diffusa cultura nichilista che sembra avvolgere l'intelligenza e l'interiorità degli uomini con un manto di vuoto e di inconsistenza. Eppure la Parola di Dio di oggi è un invito a guardare dentro e a sottolineare ciò che l'uomo vorrebbe sentirsi dire spesso da Dio. E, infatti, proprio la verità di Dio che Gesù è venuto a rivelare, con il suo dire e con il suo toccare, in un gioco di intensità umana che merita una contemplazione intensa e accorta...

Le promesse mantenute. La Parola di Dio racconta una storia appassionante e appassionata: Dio che cerca l'uomo, lo invita ad un'esperienza intensa di amore e, soprattutto, ad un modo rinnovato - e rinnovabile - di interpretare e di 'gestire' la propria vita.

Qual è questa promessa di Dio che tutti vogliamo ascoltare ogni giorno? È quella di annunciare all'uomo che non solo non è più schiavo del male, ma che di esso ne è continuamente perdonato: lo sguardo di Dio non è più sulle 'cose negative' dell'uomo, ma solo sul suo desiderio - speriamo sempre intenso - di desiderare 'cose nuove'. È come se a Dio dispiacesse dell'uomo ripiegato su se stesso e continuamente proiettato verso quelle memorie antiche che non producono nulla... Dio è speranza! E ciò vuol dire che è invito ad un atteggiamento sempre positivo e costruttivo - di sé, degli altri e delle vicende del mondo -. È così difficile, oggi, vivere la fede nel segno della speranza: siamo così abbattuti e ripiegati, quasi come se Dio non volesse più accoglierci o aiutarci. Ho in mente - per una mia recente visita - il Cristo redentore del Giudizio Universale della Cappella Sistina: è un'apoteosi di speranza, continuamente da contemplare nel segno dell'amore e della fiducia. Se fossimo capaci, oggi, di chiederci quanto sia presente dentro di noi lo sguardo positivo e propositivo della speranza... in questo nostro mondo così rattristato.

Una folla di paralitici. La gente che si raccoglie intorno a Gesù è tanta. E i motivi non sono sempre gli stessi. C'è chi lo cerca perché bisogno di salvezza - fisica o psicologica o spirituale che sia - e c'è chi lo cerca per farlo cadere e, soprattutto, per far cadere una concezione religiosa falsamente offensiva nei confronti di Dio. Quando il cuore è schiacciato o bloccato o chiuso nella ricerca di Dio, è chiaro che il nostro rapporto con Dio è sempre come quello di un paralitico: niente si riesce più a fare, ma tutto è come prodotto dagli altri, nel cuore e nella mente. È il segno della spersonalizzazione più grave e più pericolosa..., nonché della presenza di una realtà che non ci fa più né sperare né vivere, né muovere né chiedere. Non si vive più, ma ci si lascia vivere..., perennemente sfiduciati perché nessuno è capace di infonderci speranza e coraggio!!! Solo Dio è capace di perdonare. Cioè? Il perdono non è solo un gesto di

www.parrocchiaospedaledicircolo.it



Parrocchia San Giovanni Evangelista Varese



seguici

PER LA MORTE DI MONS. LUIGI BETTAZZI

Mi dispiace non potere essere presente. Non mi è possibile solo a causa di un impegno per la pace. Sono sicuro che Mons. Bettazzi, assetato di pace e giustizia e di convinta non violenza, mi avrebbe raccomandato di fare tutto "l'impossibile".

Ci aveva abituato alla sua presenza, solare, determinata, libera, evangelica, sempre in cammino, entusiasmante, piena di vita. Pur conoscendo bene il galateo ecclesiastico - educato com'era alla scuola di Nasalli Rocca e

Lercaro - non ha mai smesso di portare con libertà il Vangelo ovunque, perché per tutti Gesù è venuto. E si è raccomandato piuttosto di andare a cercare, non di starcene fermi ad aspettare. È stato un Vescovo del Concilio Vaticano II. Non è mai entrato, né prima né dopo, nella folta schiera dei profeti di sventura, coloro che "non senza offesa" al successore di Pietro preferivano e preferiscono continuare ad usare le armi del rigore credendole indispensabili per difendere la verità e evocando improbabili periodi passati senza imparare dalla storia. Era libero perché amava Dio e la Chiesa. Cercava il dialogo non perché ambiguo, facile, ma proprio perché convinto della propria identità, senza ossessioni difensive che vedono il nemico dove non c'è e non lo riconoscono dove, invece, si annida. Ascoltava per rispondere e non parlare sopra. Comunicava la gioia di essere cristiano e annunciava la chiamata a tutti ad esserlo. Amabile, instancabile, gentile ma per niente affettato, scomodo, ironico, colto senza mai essere supponente, parlava della Chiesa e dei poveri perché la Chiesa è di tutti,



ma specialmente dei poveri e perché "le ansie e gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore". «La rivoluzione copernicana contenuta nella Gaudium et spes (non l'umanità per la Chiesa, ma la Chiesa per l'umanità) e quella della

Lumen gentium (non i fedeli per la gerarchia, ma la gerarchia per i fedeli) stentano ad affermarsi», ripeteva. Lui non ha smesso di sognare. «Il mio "sogno" è che ogni cristiano si renda conto della sua vocazione "missionaria". «La gioia più grande? Essere prete», aggiungeva. Ebbe il premio Unesco per l'educazione alla pace, perché non si devono subire i violenti e perché la tendenza alla violenza è comune e porta a imbracciare l'arma mentre la non violenza interpone la diplomazia. Fin dagli anni Sessanta ha scommesso sui laici, «non secondo i propri interessi, ma secondo l'interesse dell'intero cosmo per contribuire non solo a mantenerlo in essere...ma anche a svilupparlo nell'interesse comune». Sì, ha chiesto a tutti noi, tutti, opportune et inopportune, di «essere discepolo che dà gioia», convinto che «il regno di Dio è l'umanità come Dio la vuole». Grazie don Luigi, benedizione con la tua lunga vita, perché non hai smesso di sognare e non ti sei stancato di farci vivere la primavera del Concilio. Grazie e continua a pregare per noi e con noi. In pace e con il sorriso.

Domenica 30 luglio - IX dopo Pentecoste - **SOSPESA S. Messa ore 17**

Lunedì 31 luglio - S. Ignazio di Loyola, sacerdote

Martedì 1 agosto - S. Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore

Mercoledì 2 agosto - S. Eusebio di Vercelli, vescovo

Venerdì 4 agosto - S. Giovanni Maria Vianney, sacerdote

Domenica 6 agosto - **Festa della Trasfigurazione del Signore**
SOSPESA S. MESSA ore 17

PERDONO DI ASSISI

Dal mezzogiorno dell'1/8 alla mezzanotte del 2/8 si può lucrare una volta sola l'indulgenza plenaria.

CONDIZIONI RICHIESTE:

1 - Visita della chiesa Cattedrale o Parrocchiale e recita del "Padre Nostro" e del "Credo".

2 - Confessione negli 8 giorni precedenti o seguenti.

3 - Partecipazione alla Santa Messa e Comunione Eucaristica.

4 - Una preghiera secondo le intenzioni del Papa.

5 - Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato, anche veniale.



Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente brillò una vivissima luce ed egli vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna; entrambi erano luminosi e circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il Suo Signore. Quando Gesù gli chiese che cosa desiderasse per la salvezza delle anime, la risposta di Francesco fu: "Santissimo Padre, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe". *"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore - ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza."*

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà diede la sua approvazione, poi disse: "per quanti anni vuoi questa indulgenza?". Francesco scattando, rispose: "Padre Santo, non domando anni, ma anime". E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: "Come, non vuoi nessun documento?". E Francesco: "Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo notaio e gli Angeli testimoni."

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, disse tra le lacrime al popolo convenuto alla Porziuncola: "Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso".

preghiera

Signore mio Gesù Cristo, vi adoro presente nel Santissimo Sacramento e, pentito delle mie colpe, vi prego di concedermi la santa Indulgenza del Perdono di Assisi, che applico a beneficio dell'anima mia ed a suffragio delle anime sante del Purgatorio. Vi prego secondo l'intenzione del Sommo Pontefice per l'esaltazione della Santa Chiesa e per la conversione dei poveri peccatori.

**CALENDARIO LITURGICO
DAL 30 LUGLIO AL 6 AGOSTO 2023**

29 SABATO

S. Giovanni Paolo II **17.00** S. Messa

✠ 30 DOMENICA

IX DOPO PENTECOSTE A

📖 Vangelo della Risurrezione: Luca 24, 13b. 36-48
📖 2Samuele 12, 1-13; Salmo 31; 2Corinzi 4, 5b-14; Marco 2, 1-12

✠ **Ridonami, Signore, la gioia del perdono**

[I]

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPOULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	SOSPESA

31 LUNEDÌ

S. Ignazio di Loyola

📖 2Samuele 5, 1-12; Salmo 88; Luca 11, 1-4

✠ **Dio è fedele e protegge il suo servo**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Mariuccia, Natale, Pietro e Fam.
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ferrarese Ignazio

1 MARTEDÌ

S. Alfonso Maria de' Liguori

📖 2Samuele 6, 1-15; Salmo 131; Luca 11, 5-8

✠ **Il Signore ha scelto Sion per sua dimora**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per la nostra conversione
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Ponti Dario

2 MERCOLEDÌ

S. Eusebio di Vercelli

📖 2Samuele 11, 2-17. 26-27; 12, 13-14; Salmo 50; Luca 11, 9-13

✠ **Nel tuo amore, o Dio, cancella il mio peccato**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per Antonio Giuliani
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Don Giovanni V. e don Rodolfo S.

3 GIOVEDÌ

S. Pietro Giuliano Eymard

📖 2Samuele 18, 24-19. 9b; Salmo 88; Luca 11, 14-20

✠ **Dio non ha mutato la sua promessa**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa secondo le intenzioni di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa secondo le intenzioni del Vescovo Mario

4 VENERDÌ

S. Giovanni Maria Vianney.-.Primo del mese

📖 1Re 1, 41b-53; Salmo 131; Luca 11, 21-26

✠ **Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti**

S. Giovanni Paolo II	7.45	S. Messa per tutti i sacerdoti
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per i Parroci della nostra Diocesi

5 SABATO

Dedicazione della Basilica di S. Maria Maggiore

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per chi ci chiede preghiere
----------------------	--------------	--------------------------------------

✠ 6 DOMENICA

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.00	SOSPESA